

ogni tempo alla sua casa, ma particolarmente a suo padre, anzi pur in questa stessa occasione a se medesimo, con l'haveere tanto confidato in lui, & apertagli la via di potere adoperarsi in così notabile servizio della Sede Apostolica, & insieme d'una Republica che manteneva l'honor d'Italia, pur in cosa, che concerneva il commodo, & l'essaltatione di tutta la Christianità. Havendo egli dunque nel principio del mese di luglio ricevuto con solennità lo stendardo per mano del Pontefice nella chiesa di san Pietro, prendendo il viaggio d'Ancona, per dare ordine dell'armare le galee, se ne venne a Vinetia, ove alla presenza replicando con più efficacia quegli ufficii, che egli haveva fatti per lettere, diede di se una universale, & veramente maravigliosa sodisfattione, parendo a ciascuno, che di questo Capitano, & delle forze Pontificie a lui raccomandate ogni cosa si potessero promettere, per servizio della Republica. Ritornato egli poi subito in Ancona, ove già erano giunti tutti i corpi delle galee, con somma diligenza attese ad armarle, per passare con esse in Levante a trovare il Generale Vene-
tiano.

*Prendo lo
stendardo.*

Mentre che l'armate s'andavano in cotal modo preparando, Sebastiano Veniero, che era, come si disse, Provveditore Generale nell'isola di Corfù, huomo d'età molto matura, ma d'altretanto valore, nel quale gli anni della vecchiezza non havevano punto raffreddato gli spiriti più ardenti della gioventù, non potendo lungamente star-
si indarno, deliberò d'impiegare in alcuna impresa quelle poche forze, che egli si ritrovava avere; & così per consiglio di Emanuele Mormori da Napoli di Romania, persona valorosa, & molto esperta di quei paesi, si volse all'espugnazione di Sopotò, fortezza de'Turchi posta in terraferma dirimpetto a Corfù, il qual luogo era stimato assai opportuno, venendo in potere de'nostri, per aprire la porta a progressi maggiori nell'Albania. Partitosi dunque il Veniero da Corfù con dodici galee benissimo armate, alle quali comandava Giacomo Celsi Provveditore

*Sebastiano
Veniero,
Provveditore
di Corfù.*

*Và all'espugnazione di
Sopotò.*